

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestro
Fadava all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.30	L. 4.30
" a domicilio	" 20	" 10.30	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.30	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
Le associazioni si ricevono:
in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi, tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tien conto aiuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere affrettate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE (Agenzia Stefani)

CARLSBAD, 6. — Il principe Adalberto di Prussia è morto oggi improvvisamente.

VIENNA, 6. — Un dispaccio da Berlino della Nuova Stampa libera dice che l'ambasciatore di Francia chiese udienza all'imperatore per consegnargli le nuove credenziali.

Credesi che il governo francese abbia fatto dichiarazioni soddisfacenti sulla politica estera, specialmente riguardo all'Italia.

AVVERTENZA

I nostri lettori si saranno accorti che da qualche giorno abbiamo introdotto nel Giornale una innovazione importantissima.

Ritardandone la pubblicazione di un'ora circa, noi siamo in grado di dare in città, prima di qualunque altro periodico del Veneto, la corrispondenza e le notizie recentissime dei fogli della capitale, che ci arrivano alle ore 5 pomeridiane.

Fra breve saremo al caso di fare qualche altro miglioramento, del quale i lettori saranno prevenuti.

Nello scopo di corrispondere, per quanto sta in noi, alla benevolenza dimostrata dal pubblico, di conservarla, ed accrescerla sempre più, non ometteremo buon volere, spese e fatica.

GOVERNO FRANCESE

Molti si sono domandati a giusta ragione perchè alcune cancellerie estere abbiano considerato l'elezione del maresciallo Mac-Mahon a Presi-

dente della Repubblica francese come un cambiamento di governo, mentre questo rimaneva identico nella sua essenza, e non si è trattato che di sostituire una persona all'altra come capo del potere esecutivo, o piuttosto come mandatario dell'autorità sovrana dell'Assemblea.

La causa principale che ha fatto sorgere una qualche esitanza si fu il timore che il nuovo Presidente avesse intenzione di modificare la politica della Francia nei suoi rapporti internazionali, particolarmente in quelli coll'Italia; ora invece si va acquistando sempre più la convinzione che questa politica non sarà, almeno per lungo tempo, cambiata, e che a Roma come a Berlino si possono dormire i sonni tranquilli.

Col cangiamento operatosi nella seduta del 24 maggio, l'Assemblea volle soltanto assicurarsi che la politica conservatrice professata in parole non fosse più oltre smentita dai fatti: la maggioranza volle scansare il pericolo di vedersi trascinata col caduto Presidente per una via in fondo alla quale stava lo sconvolgimento della Francia, e il trionfo della Comune.

Ora il nuovo governo è tutto intento alla epurazione del personale amministrativo, e abbiamo già veduto numerose nomine di prefetti e sotto-prefetti, e trasferimenti di molti altri. Questa operazione, che è il corollario inevitabile del cangiamento avvenuto, desta le ire dei radicali, che gridano all'ostracismo, alle tavole di proscrizione. Ma che altro poteva fare il gabinetto Broglie? Che altro hanno fatto gli uomini del 4 settembre? Gli avanzi dell'ammini-

strazione imperiale non furono allora accanitamente perseguitati ed espulsi per far posto alle proprie creature? E quali titoli avevano i nuovi funzionari se non il favore di chi era per un colpo di piazza subentrato al governo? Alla peggiora il gabinetto Broglie non fa nè più nè meno che ripetere la manovra dei gambettisti, colla sola, ma importante differenza, che a capo delle amministrazioni si troveranno uomini più capaci, e non di quelli la cui carriera si conta dai trionfi nelle dimostrazioni, o dalla rettorica tribunitia nei clubs.

Cambiata la testa, dicono i giornali conservatori, conveniva cambiare tutte le altre membra del corpo, che si trovavano guaste della stessa malattia; il rilassamento rimarcato nell'alto si riproduceva nel basso con maggior danno; le stesse colpevoli transazioni avrebbero condotto insensibilmente il paese al punto dove nell'intima sua coscienza non voleva arrivare. Ora che fu messo sull'avviso, gli occorreva di trovare una mano forte che lo trattenesse dal cadere nel precipizio, e l'ha trovata: niuna meraviglia se questa mano fa gridare coloro che volevano spingerlo.

Del resto finchè la Francia non abbia espiato il 4 settembre non la crederemo mai degna di riacquistare il suo rango.

Scrivési da Monaco, 1° giugno, alla Perseveranza:

Oggi sono in grado di comunicarvi una notizia della più alta importanza per l'Italia, e di cui vi garantisco l'autenticità. « Il nuovo Governo di

Francia è deciso a non immischiarsi menomamente nel prossimo Conclave, e non presenterà alcun candidato. » Credo che questa sua risoluzione la farà ben presto conoscere al vostro Governo, aggiungendo che esso vedrebbe volentieri, che dalla nuova elezione del Papa scississe un cattolico « nel vero senso della parola. » Queste idee della Francia sono state comunicate, ufficiosamente all'Austria e al nostro Governo, e sento che la prima senz'altro le ha approvate e ha dichiarato che farebbe altrettanto. Quanto al nostro Governo, non potendo direttamente ingerirsi nel Conclave, non può far altro che approvare le idee delle Potenze aventi diritto al voto nell'elezione del nuovo Papa. Già mi par di vedere che queste mie notizie susciteranno un vespaio, e che si dichiareranno false le mie asserzioni; per parte mia, risponderò anticipatamente: aspettiamo i fatti, e poi parleremo!

COSE MILITARI

Versioni dal tedesco del maggiore cav. Pontotti, dall'annuario militare austriaco pubblicato da A. C. Schweiggard, nell'anno 1858.

(Cont. e fine vedi num. di ieri.)
Una seconda intimazione di cedere fu rifiutata come la prima volta, e la lotta continuata fino al sopraggiungere delle tenebre. Il terzo, di si riacesse la zuffa e malgrado che il presidio si difendesse, colla massima energia, tutti i danni furono rilevanti.

Per la terza volta comparve il solito parlamentario circa le ore 8 del mattino colla notizia che il forte di Malbor-

ci, poichè quivi più vicino si era mostrato il pericolo, le contrade del Reno eran pur ora quelle che prime dovevano salutare i vincitori i difensori; e come altra volta al loro arrivo erano stati ricevuti da una concorde acclamazione di speranza, così ora al ritirarsi si faceva loro incontro la folla accaval-lantesi con mille voci di giubilo.

Nè B. restava indietro alle altre città e castella all'intorno nella gioia per la vittoria, e nel farne feste; là pure sventolavano le bandiere sulle torri e sui tetti, e circondavano le finestre e le porte; dappertutto era vita e lieto rumore. Ma la casa del dottore Stephan che pria soleva esser la prima quando si trattava di celebrar qualche vittoria, era questa volta di quelle che spogliate di fuori e senza ornamenti, colle porte chiuse e le persiane mezz'calate, annunciava che colà vi era da piangere qualcuno caduto in guerra.

La morte del nipote ed il riguardo per la sorella del defunto che ancora colà soggiornava costringevano il con-nato Stephan a tale riserbo, ma tutto il giusto cordoglio per la morte di Federico e il dovuto riguardo per Jane, non poterono impedire al Dottore di

ghetto era già stato espugnato dai francesi, e dipinta a foschi colori la triste fine del presidio, colla minaccia che sorte eguale era riservata a quello del Predil se non si arrendeva immediatamente. In pari tempo fu inviato un ufficiale croato prigioniero, il quale doveva confermare in lingua croata ai suoi compatriotti le partecipazioni del parlamentario.

Malgrado la dolorosa notizia, il capitano Herrmann rimase impassibile, dimostrando ai soldati gli inalterabili suoi proponimenti, e la convinzione che l'ostinata difesa del Ridotto ed ogni ora impiegata a trattenere il nemico nella sua marcia, erano d'un valore inestimabile per favorire la ritirata all'esercito austriaco; quindi persisteva nella ferma risoluzione di soccombere piuttosto che arrendersi. Rispose al parlamentario: che teneva l'ordine di difendersi fino agli estremi, e conscio della sublime missione, non temeva la morte per la patria. In nessun caso ed a condizione alcuna avrebbe abbandonato il posto al suo onore affidato, bensì si sarebbe difeso fino all'ultimo soldato. Allorchè alle due pomeridiane si presentò per la quarta volta il parlamentario chiedendo la cessione del forte, Herrmann lo licenziò, dicendogli, che si riportava alle già fatte dichiarazioni.

Riuscito vano al nemico il tentativo di una dedizione, raddoppiò il fuoco dell'artiglieria, durante il quale diede le disposizioni per un assalto decisivo, riunendo le truppe d'attacco dietro i dirupi ed i boschi limitrofi. Tutti i granatieri della divisione francese trovandosi pronti ad appoggiare l'operazione, quindi disposta ogni cosa, il nemico s'avanzò da tutti i lati al passo di carica con 600 uomini circa, preceduto dai tiraglieri e alla testa di ogni colonna marciava un numero di zappatori coi necessari istrumenti, per isgombrare gli ostacoli che barriavano i sentieri conducenti al Ridotto.

preparare in privato una festosa accoglienza al suo Professor, che si attendeva l'indomani, e poichè la casa non poteva adornarsi in alcun modo all'esterno, così era egli entrato in compagnia soltanto della moglie, nell'appartamento del Professor, dove ambedue s'affaccendavano tutto il dopopranzo.

In questo momento il Dottore stava di cima d'una lunga scala, affaticandosi colle dita nel ridurre le estremità d'una ghirlanda; che non volavano cadere a formare le cifre d'un nome che egli s'era prefisso, e che doveva risaltare sopra la porta dello studio. Sua moglie stando a piè della scala, faceva una critica anzighenò spietata all'abilità del suo signor marito; ora trovava il festone troppo alto, ora troppo basso, ora lo voleva più a destra, ora più a sinistra, finalmente affermava che tutto il nome era storto; il Dottore andava cangiando, ma sudava e brontolava, sinchè all'ultimo perdetto la pazienza, baciò il non puoi giudicar punto di là sotto, fanciulle mia! salamò in collera. « Fatti un po' indietro, alla porta e guarda stando lì. Convien badare all'effetto in complesso, non si tratta già di esattezza matematica nelle linee: l'ef-

APPENDICE

34

UN EROE DELLA PENNA

di

H. WERNER

(Traduzione dal tedesco)

L'americano indietreggiò guardandolo esterrefatto. Solo e ferito? Quanto è accaduto non ve n'ha mostrato l'impossibilità?

« Anzi l'accaduto mi ha dato coraggio; essi venivano dal basso, le stesse loro pattuglie battono la strada principale; forse il mio cammino sarà tuttora libero. »

« È ben difficile! Voi andate alla vostra perdita, M. Fernow! »

Ebbene, rispose questi col suo mesto sorriso d'una volta, allora a me sarà risparmiato di trovarmi di nuovo a fronte, ed a voi un omicidio nel duello, poichè io dopo quanto è ora succeduto non potrei più rivolger l'arme contro di voi. Ancora una cosa, M. Alison: io non so come siate passato a traverso le guardie, nè intendo farvene domanda, ma richieggo la vostra parola d'onore che non mi seguirete più oltre

e che ben tosto ritornerete per la stessa via che siete venuto. Questo mi è d'uopo ch'edervi, e voi nol negherete. »

Henry guardandolo con occhio fosco gli rispose: « Io non ho più a cercar altri sul monte, e torno subito indietro! »

« Vi ringrazio; ed ora addio! »

Ciò detto si rivolse e disparve tra le macchie, mentre Henry lo seguiva collo sguardo.

« Egli se ne va così in mezzo a' nemici, con quella calma e con quell'occhio, innanzi a cui quasi il mio dovette chinarsi. Oh questo Tedesco! » si serrò le pugna con ira selvaggia. « Io posso costringerla a diventar mia sposa, ma il suo cuore non per questo si staccherà da lui; nol potrebbe — ora lo comprendo! »

La sera del dì seguente giungeva a S. col suo battaglione il capitano Schwarz al quale si era pur congiunto il tenente Fernow. Avean dovuto impiegare quasi un'intera giornata nella loro marcia, avendo fatto il giro per S. ma regavano una buona nuova. Nel prossimo mattino il colonnello col suo stato maggiore, ed il resto del reggimento, dovea qual era esattamente informato, partirsi da L. con bastanti rinforzi per gitarsi

sul nemico, nel caso che ancora non avesse sgomberati i passi, e riunirsi a S. coi due distaccamenti. Il reggimento poi era richiamato da quei posti ed aveva in pari tempo ricevuto l'ordine di marciare oltre su di Parigi.

XII.

L'inverno era passato, e più di sei mesi eran trascorsi da quella notte d'autunno ch'era stata fatale per parecchie vite; era oggi una giornata di primavera, in cui il sole splendeva su B. di tutto il suo fulgore. Sei mesi tutti di neve e di ghiaccio, ma di nuove sanguinose battaglie e di nuovi trionfi. Ora era alfin terminata la terribile lotta. Abbandonato nella sua disperata difesa, esaurito, oppresso sia nel cuore del proprio paese, il nemico si dava affine per vincerlo. L'ultima guerra sul Reno aveva deciso d'or innanzi i nuovi confini; lo proteggevano in un allo Stato entro cui esso scorre.

Le contrade del Reno dove il primo campo di guerra avea fatto trasalire i minacciati abitanti, dove maggiori erano stati l'ansia ed il terrore, dov'eransi innalzate al cielo le più fervide pre-

I bravi difensori accolgono le colonne avversarie con rovinose scariche di mitraglia e di moschetto; a squadre intere periscono gli assaltatori, e tosto altre truppe rimpiazzano i caduti. Dopo il più sanguinoso combattimento, il nemico occupa i fossati, strappa le palizzate e si arrampica sui parapetti, ove si pugna corpo a corpo. Finalmente i francesi arrivano ad appiccare il fuoco al Ridotto, che per l'improvvisarsi del vento propagasi con rapidità spaventevole: il denso fumo e le fiamme rendono impossibile ogni ulteriore difesa. Quest'orrenda sventura costringe il presidio ad abbandonare il Ridotto, pure non vengono meno la perseveranza ed il coraggio nei difensori, fedeli al nobile proponimento di morire fino all'ultimo, anziché capitolare. Il capitano Herrmann colla spada in pugno alla testa dei pochi soldati rimasti in istato di combattere, si slancia fuori dell'ardente Ridotto per aprirsi uno scampo, ma mezzo ai nemici è raggiunto e ucciso. Malgrado le ferite di cui è coperto, pugna colla massima intrepidezza, finché esausto di forze per la perdita del sangue, si abbandona sul terreno, ove rimane trafitto da più colpi di baionetta.

Quasi tutto il presidio soccombe alla prevalenza di forze imponenti, a pochissimi riesce di fuggire; soltanto un sergente ed alcuni soldati feriti, rinvenuti dopo la mischia sotto un mucchio di cadaveri furono inviati sotto scorta alla volta di Klagenfurt quasi prigionieri, ma lungo il viaggio presentatisi loro propizia occasione, si salvarono colla fuga. Sol' essi potevano far fede d'un'azione, che ben poche di eguali registra la storia.

Comandante e soldati, memori del loro dovere, perseverarono fino alla morte nei risoluti propositi, dando il più splendido esempio di abnegazione e coraggio. Tutti caddero da prodi.

Il nemico pagò a caro prezzo la conquista del Ridotto avendo subito perdite immense pria di giungere ad aprirsi un libero passaggio. Soltanto le fiamme vinsero gli austriaci.

Le gloriose gesta dei difensori di Malborghetto e del Predil, rimangono nelle tradizioni dell'esercito un vero monumento d'eroismo e d'illimitata fedeltà al Principe ed alla patria.

Il seguente documento inviato da S. A. I. Arciduca Giovanni al genitore dell'estinto capitano Herrmann, è una prova lusinghiera quanto mai questo Principe di alto senso sapesse valutare il generoso sacrificio, cercando nel parteciparlo di mitigare il dolore dell'afflittissimo padre. Eccolo:

Caro sig. Consigliere, Potessi così facilmente alleviare il

fetto dell'insieme è ciò che più importa!

La moglie obbediente si faceva indietro, ma appunto al momento in cui stava per appoggiarsi alla porta accennata per meglio gustar l'impressione che faceva l'insieme, quella dal di fuori si aperse, e colui che inaspettatamente entrava sostenne non senza un grido di paura e di dispiacenza la vecchia dama che quasi cadeva tra le sue braccia. «Signor collega!» sciamò dall'alto della scala il Dottore, con voce al basso e profondo: «Fermatevi là, di grazia! Proprio là! Ed ora ditemi se questa ghirlanda sia troppo alta, e se questa cifra sia propriamente messa per istorio!» «Il dottor Behrend, cui venivan dirette queste parole, avea da prima guardato attento in alto, indi del pari sulla signora, poiché del modo con cui quegli avea cominciato a rivolgergli il discorso avea creduto di dover fermarsi in quell'istante proprio colla vecchia signora fra le braccia. Ora la lasciava quindi andare chiedendole scusa, per non considerare la disposizione dei preparativi, su cui veniva interrogato. «Molto bene! Eggiamente; ma...» «Te lo diceva io, si tratta dell'effetto

«suo giusto dolore per la perdita del figlio, come annuisco volentieri alla preghiera di rilasciare un documento che raffermi i di lui meriti! Non essendomi dato di conseguire il principale desiderio, sol mi rimane di manifestare la cruda verità, proclamando al tamente: *Suo figlio morì da eroe.* Io gli affidai la difesa del Ridotto sul Predil, e questo punto importante per le circostanze d'allora, rimase abbandonato al proprio destino. Tuttavia la risoluzione degli intrepidi difensori era di soccombere sul campo dell'onore, anziché durante una grande campagna agevolare le operazioni all'avversario. Non volle udire intimazioni, dispregio qualunque minaccia, e coll'esempio indusse i fratelli d'arme a mantenere l'eroico proponimento: piuttosto di morire che abbandonare il posto al nemico.

«Seppe opporre formidabili difficoltà agli attacchi del suo avversario; finalmente a questi riuscì di appiccare il fuoco al Ridotto. Colla spada in pugno si lanciò sul nemico, e cadde, sopraffatto da forze centuplicate. Così morì il nobile suo figlio per i diritti del Principe e della patria. Merito la riconoscenza e la stima generale, ed ogni soldato deve ricordarsi con emozione ed orgoglio il suo nome, che nel volume della storia di tutte le guerre risplenderà come il più degno esempio da imitarsi.

Gradisca del pari l'assicurazione della mia stima colla quale sono suo affezionatissimo
ARCIDUCA GIOVANNI
Dal mio quartiere generale
Keszthely 30 novembre 1809.
A perpetuare le gloriose gesta dei difensori di Malborghetto e del Predil morti nel 1809 combattendo contro i francesi, il Governo austriaco nell'anno 1850 fece ivi erigere due magnifici monumenti in pietra a foggia di piramide con analoghe iscrizioni, che i viaggiatori dirigendosi dall'Austria verso l'Italia, ammirano su quelle rupi alpine.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 5. — Gli Uffici del Senato hanno oggi, 5, esaminato il progetto di legge sulle Corporazioni religiose e lo hanno approvato senza variazioni.

FIRENZE, 6. — Questa notte, alle ore 2 e 40 giungerà in Firenze a quanto ci viene assicurato, la Deputazione municipale d'Alessandria la quale recasi a Roma per assistervi ai funerali di Urbano Rattazzi.

VENEZIA, 6. — Ieri l'altro a sera col treno diretto delle ore 5, proveniente da Roma, giunse in questa città il signor compressivo! Sciamò il Dottore trionfante, fermando con un ultimo colpo di martello la ghirlanda alla porta, indi posto quello da parte scese dalla scala per porgerle la mano al suo più giovane collega con cui era legato da molto tempo in amicizia.

Voleva vedere se l'abitazione di Walther fosse abbastanza in ordine, disse Behrend con mia grande sorpresa trovò qui questi preparativi di festa. Vi date persino voi in persona la papaverina.

A far bene bisogna far da se. Lo interruppe il Dottore, con intimo senso del proprio merito. Qui non abbiamo ancora finito, ma venite un po' con me nel santuario del Professore, e là potrete meglio ammirare la nostra abilità.

Si dicendo lo prese pel braccio e lo condusse entro lo studio. Il Santuario del Professore aveva oggi invero un aspetto affatto diverso da quando in addietro vi soleva questi lavorare. Vi si scorgeva in ogni parte la mano ordinatrice della moglie del Dottore, le cortine verdi erano rialzate e dalle aperte finestre penetrava la piena abbagliante luce del sole; la scrivania, le pareti, gli

Marsh ministro degli Stati Uniti d'America in Roma, e Decano del corpo diplomatico residente presso la Real Corte d'Italia. Prese alloggio all'Hotel New-York.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 4. — La statua in marmo bianco dell'Imperatrice Giuseppina, che nel 1867 era stata collocata all'intersecazione delle vie Galilèe, Newton e Giuseppina, e rovesciata dagli energumini del 4 settembre, sarà rimessa sul suo piedistallo, rimasto vacante da quasi tre anni.

Questa statua è dovuta ad uno dei nostri più rinomati artisti.

Contrariamente a quanto si era detto, ogni proposizione tendente a dare al maresciallo di Mac-Mahon un potere diverso da quello del quale era investito il signor Thiers, è stata assolutamente scartata non solo dal gabinetto, ma dallo stesso Duca di Magenta.

Il nuovo presidente intende, che le istituzioni costituzionali s'iano del tutto riservate fin dopo lo sgombrò del territorio.

INGHILTERRA, 31. — Leggesi nello Standard: «Annunziamo con grande dispiacere una disgrazia con esito fatale avvenuta ad uno dei pronipoti di S. M. la regina. Il principe Federico Guglielmo, secondo figlio di S. A. R. il principe Luigi d'Assia e della principessa Alice d'Inghilterra, perdè la vita giovedì cadendo da una finestra del palazzo reale di Darmstadt. Sembra che il fanciullo, che avea tre anni circa, salisse senza che i custodi se ne avvedessero, sopra una finestra, dalla quale non si sa come precipitò da un'altezza di quaranta piedi.

SPAGNA, 3. — L'Havas ha da Bilbao: Il piano del generale Novillas è fallito. Le forze carliste, circa 5000 uomini e 530 cavalli, ch'egli era sul punto di circondare, gli sono sfuggite. Esse si dirigono verso Guipuzcoa e la Navarra.

ATTI UFFICIALI

R. decreto 25 maggio, in forza del quale i Comuni di Comelico inferiore, Comelico superiore, Danta, S. Niccolò di Comelico, S. Pietro di Cadore e Sappada costituiranno da ora innanzi una sezione del collegio elettorale politico di Pieve di Cadore, con sede nel capoluogo del Comune di Comelico inferiore.

R. decreto 25 maggio, che convoca il collegio elettorale IX di Napoli pel 22 giugno, affinché proceda all'elezione del suo deputato. Occorrendo una seconda votazione essa avrà luogo il 29 stesso mese.

Nomine e disposizioni nella reale marina e nel personale di sicurezza pubblica.

scaffali stessi dei libri erano stati adornati di fiori, e di ghirlande; il tutto avea un'apparenza festiva.

Tuttociò sapeva strano al giovane Dottore che però nulla se ne rallegrava, ma tacito ed oppresso guardava attorno alla stanza. Fe' un cenno soltanto del buon gusto, della disposizione, della grande cortesia, ma per tutte quelle attenzioni addimostrate al suo amico parve esser tocco piuttosto da un senso di pena che di soddisfazione.

Per buona sorte il dottore Stephan tutto in preda alla sua lieta emozione non s'avvide dello sforzo dell'altro: «Non è vero che non t'è poi tanto male? chiedi egli fregandosi le mani per la compiacenza. Così il nostro Professore non entrerà senza un po' di festa in casa mia, che ha la prima fra tutte il diritto di salutarlo. Fuori si troverà certo abbastanza festeggiato! B. ormai lo ha messo sul proprio vessillo come suo eroe, e suo poeta, e gli studenti poi son fuori di se per l'entusiasmo. Egli è l'unico fra i loro Professori che abbia preso parte con essi a' combattimenti, e come ha combattuto! Vi assicuro io, collega, che ogni qual volta giungevano vostre lettere, od altre notizie sopra di lui, era

Avviso della Direzione generale dei telegrafi, che è aperto un ufficio telegrafico in Raffadali (provincia di Girgenti).

Id. notifica le tasse stabilite per i telegrammi per le isole di Prkney e di Shetland.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

B. Accademia di Scienze, Lettere ed Arti in Padova.

Nella tornata del 18 maggio u. s. il S. O. prof. Vlacovic intratteneva l'adunanza con una serie di osservazioni sopra la frattura artificiale di più coste rotte in due conigli.

Senza punto ricordare le fasi di due memorabili processi che di recente si svolsero dinnanzi alla Corte delle Assise della nostra Città; senza occuparsi della malattia che trasse un giovanetto al sepolcro in causa di 18 coste fraccasate, come diceva la perizia, nè del dubbio in tutti sorta che questi, subito dopo si gravissima lesione, avesse potuto camminare, svestirsi, mettersi a letto, e circa 12 giorni dopo alzarsi e uscire di casa, il professore offriva invece i risultati di due esperimenti eseguiti in quell'epoca, affine di poter meglio rispondere a taluno dei quesiti, che egli supponeva si sarebbero proposti ai periti.

A risolvere e dubbi e quesiti l'A. molto a proposito sceglieva il coniglio, come quello che, oltre all'aver respirazione addominale e 21 coste, 14 vere e 10 spurie come nell'uomo, gli si avvicina eziandio molto più di altri animali per la sua resistenza alle forze vulneranti esterne, onde i fisiologi se ne valgono nelle loro ricerche. Due conigli eterizzati servirono alle sue prove; numero più che sufficiente, rispetto allo scopo a cui mirava, di dimostrare cioè col fatto che, sopravvivendone soltanto uno per alcune settimane, desso porgeva una conferma perentoria non essere del tutto fondato il timore del grave pericolo risultante dalla offesa, ad ogni modo non lieve. E' la dimostrazione riusciva incompleta nel primo, luminosa nel secondo.

Trovo inutile di riferire il modo, con cui il socio ruppe 13 coste nell'uno, mettendolo a nudo con una incisione della cute, e 19 nell'altro con metodo sottocutaneo. Il primo moriva dopo 15 giorni in forza di un ascesso alla parte destra del torace, ove la cute fu staccata per un più lungo tratto che a sinistra, e ove ebbe luogo la perforazione della pleura, accidente ritenuto in precedenza inevitabile. Il secondo, nel quale furono fratturate 12 coste a destra e 7 a sinistra (numero superiore a 18) poteva saltellare bensì a stento ne' primi giorni

un chiasso indescrivibile. L'Università e la città tutta ne restavano sbalordite, e i suoi canti, che ci mandaste, erano per usar un'espressione del malizioso M. Atkins, come razi incendiari che infiammavano tutti, giovani e vecchi. Sapete già che l'Università ha intenzione di prepararvi un'accoglienza solenne?

L'ho inteso dire, ma ho consigliato che signori di non far per ora alcun preparativo, poiché non si sa ancora se propriamente egli venga.

Il dottore Stephan a tali parole fu quasi per lasciarsi cader di mano dallo sgomento un vaso di fiori, che appunto allora sollevava. «S'egli vegga? O cielo! Se si attende con certezza il reggimento di tanti!»

Certo ma io dubito forte che Walther ci si trovi. Dalla sua ultima lettera, che ho ricevuto questa mane, pare ch'egli sia per trattarsi a H. e per ora almeno non intende tornar a B.

Il vecchio Dottore posò sulla scrivania il vaso con tanto impeto, che ne ruppe un piede. «Ebbene se e così» gridò stizzito, «vorrei che si facesse provare tutto il rigore militare a questo tenente per forza! S'è mai più visto una cosa simile?

ma senza dar segno di dolori, e dopo 4 settimane erasi sì pienamente riavuto da poter vivere al pari di qualunque altro coniglio sano, se al 30° giorno dall'operazione non avesse dovuto cader vittima della scientifica curiosità del doto sperimentatore, il quale presentava all'adunanza i due scheletri accompagnandoli con molte considerazioni fisiopatologiche, che lascio da un canto, perchè più interessanti per lo scienziato, che per il lettore di un giornale politico.

È certo che le coste dei conigli furono infrante ad una ad una, con arte e forza limitata, e non da una caduta dall'alto, non dalle ruote di un carro che passi sopra il petto, non da colpi violenti e ripetuti, che portano lesioni, perturbazioni e commozioni ad organi nobilissimi e di alto momento per la vita. Ma è certo che dai due esperimenti veniva, se non tolto, alquanto infirmato il dubbio che non si potesse vivere con 18 coste rotte, tanto più che Eriuson registrò il caso di un individuo guarito con 13 coste fratturate.

Riguardo al dubbio se i risultati delle due esperienze possano valere per l'uomo, il professore, all'appoggio di molte osservazioni, concluse che l'applicazione degli stessi non potrebbe farsi che limitatamente e in via molto generale; e disse generale, giacchè in modo assoluto non si può escludere il caso straordinariamente fortunato, in cui non si verificassero le gravi conseguenze succennate, che mettono in pericolo immediato la vita.

Onè che, sia dal caso dell'Eriuson, sia dal secondo de'suoi esperimenti, gli parve lecito venire alla seguente conclusione; che quand'anche in un individuo vi fossero delle coste fratturate in numero superiore alle dodici, il presagio da farne, potrebbe annunciare in via di eccezione: *guarigione molto difficile, molto improbabile, ma non impossibile.*

G. B. MATTIOLI seg. per le Scienze.

Cleptomania. — Gli uffizii giudiziarii sono gli uffizii di liquidazione delle cronache cittadine. Quel tale che nel mese passato rubato un macinino, ed arrestato, s'imbottì poi, nella sala di sicurezza della Questura, di lana, asportando il cuscino vuotato, con dentro una coperta, è un certo Marchioni Antonio, detto Radice, d'anni 40, calzolaio, che venne condannato a 15 giorni di carcere pel macinino, ed a 3 mesi pel secondo furto, decorribili però dall'arresto o dal 16 maggio p. p. Nel frattempo la mania del furto, a quanto speriamo, potrà uscirgli dal capo!

Petizione. — Sappiamo che va circolando e che raccoglie ormai moltissimi

Parte ammalato e si può dir mezzo spedito, ed ora che ha da ritornar sano e salvo festeggiato, ammirato da tutti, ora vuol restare a H. invece di venire qui diritto! Collega: qui sotto gatta ci cova! Voi avete ricevuto subito la licenza, e il Professore potrebbe anch'egli esser qui da un pezzo, ma non volete lasciar vedere nella nostra B. formalmente. Perché prendeva sempre il servizio militare per pretesto della sua assenza? Ed ora invece vuol rimaner via quando il servizio appunto lo condurrebbe qui? La cosa non va liscia! Spiegatevi una volta!

Io non ho so proprio niente,» rispose schermandosi. «Forse gli ripungeranno le ovazioni colle quali s'intende accoglierlo. Sapete già che non ha mai amato di vedersi messo in mostra.»

«Corpo del diavolo, bisogna ben che ci si avvezzi!» sciamò Stephan in colera. «Ora ha da esser messo in piedestallo! Allo scienziato abbiamo potuto passar buona quella penosa dimidezza, ma ora ch'egli naviga a piene vele nel mar della poesia, non gli concederemo di questi capricci.»

(Continua)

me firme di negozianti una petizione alla nostra Camera di Commercio, con preghiera d'interporre presso l'onorevole Giunta Municipale allo scopo che siano gravati di un tributo...

La petizione vorrebbe che questo tributo comprendesse le tasse relative di un anno; ma noi, senza soscrivere all'ammissibilità del tributo in questa misura, crediamo che la Giunta debba fin d'ora prendere in seria considerazione la domanda...

Nuove Cave del Marmi di Caneva. - L'I. R. Istituto Geologico in Vienna si assunse gentilmente di presentare all'Esposizione Universale tre campioni di marmi bianchi trasparenti...

Queste Cave vennero scoperte da Del Bon nel Febbraio dell'anno corr. Esse distano cinque chilometri dalla stazione ferroviaria di Sacile.

I filoni di marmo sono quasi verticali, e camminano da Sud a Nord, inclinandosi verso Est. Essi si presentano d'una rugosità notevole...

I marmi del sig. Del Bon vennero giudicati di egregia qualità anche dall'esimio prof. Carlo Magenta, noto per i suoi gravi studi, lunghe esperienze e dottissime pubblicazioni sovra i marmi Apuani.

I marmi di Caneva sono di quattro specie.

- I. Marmo bianco, translucido, risonnante come l'acciaio.
II. Marmo bianco alabastrino.
III. Marmo bianco, translucido, tendente al pagliarino.
IV. Marmo translucido, amigdalino, venato, specialmente, in colore isabella.

La scoperta fatta dal Del Bon, che da tre anni ricercava lignite e terre minerali nelle Alpi Giulie, ed aveva scoperto una cava di bianchissima Selenite...

Speriamo che tale bella notizia troverà un eco negli altri giornali d'Italia ed esteri che s'interessano dell'utilizzazione dei tesori nascosti nel nostro suolo...

L'industria dei Marmi Apuani del professor cav. Carlo Magenta, Firenze, Barbera 1872. Delle condizioni presenti dell'industria e Commercio dei marmi in Italia. Relazione del prof. Carlo Magenta, stampata nell'a. c. anche sul giornale delle Arti ed Industrie ed estesa per la Commissione Governativa Industriale.

Scherma e ginnastica. L'Accademia di ieri sera, nelle Sale dello Stabilimento Cesarano, ebbe un completo successo, e richiamo un concorso scelto e numeroso di persone.

Gli esercizi tanto di scherma che di ginnastica riscossero applausi fragorosi. Il nostro amico ingegnere B. ha fatto al pubblico la bella sorpresa di tentare un assalto col maestro Cesarano, e gli si mostrò degno avversario.

Bellissimo effetto incontrò la lezione di spada fatta da due giovanetti che furono applauditissimi.

Accolto dai battimani, lo studente a cui beneficio avea luogo la serata, venne pure applaudito nei vari assalti, come lo furono gli altri dilettanti.

Gli esercizi ginnastici riuscirono parimenti di piena soddisfazione.

Ernesto Bossi. - Per improvvisa indisposizione la prima recita di Ernesto Rossi, annunciata per domani sera, 8, al Teatro Garibaldi, avrà luogo invece martedì 10 corrente.

Un lettore ci prega di riprodurre la bella Relazione dell'onor. Guerzoni sulla legge, testè approvata dal Parlamento, proibitiva la tratta dei fanciulli in Italia.

Lo faremo volentieri non appena ci sia possibile.

27° Reggimento Fanteria. - Programma dei pezzi da eseguirsi in Piazza V. E. dalle 6 1/2 alle 8 pom.

- 1. Polca - Adele, Barbiroli.
2. Duetto - Poluto, Donizzetti.
3. Mazurca - Lilli, Gungl.
4. Valzer - Violette, Arano.
5. Duetto - Ernani, Verdi.
6. Scottisch - Bouton de Rose - Galli.
7. Marcia, Barbiroli.

Una povera ragazza perdeva ieri 8 metri di seta divisi in 16 pezzi; partendo da Santa Sofia fino alle Zitele.

Chi avesse trovata la seta farebbe opera buona a portarla all'ufficio del nostro giornale.

Ufficio dello Stato Civile di Padova:

Bollettino del 6 giugno. Nascite. - Maschi N. 4. Femmine N. 1. Morti. - Bregolato-Marconato Maria fu Angelo, d'anni 33, villica di Torreglia, coniugata.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICICO DI PADOVA. 8 giugno. A mezzodi vero di Padova. Tempo medio di Padova ore 11 m. 58s. 44. 2. Tempo medio di Roma ore 12 m. 4s. 11. 3.

Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

Table with 4 columns: 6 giugno, Ore 9 ant., Ore 3 p., Ore 9 p. Rows include Barometro a 0° - mill., Termometro centigr., Tens. del vapore acq., Umidità relativa, Direz. e forza del vento, Stato del cielo.

Dal mezzodi del 6 al mezzodi del 7. Temperatura massima = 26,9. minima = 16,4.

ACQUA CADUTA DAL CIELO dalle 9 p. del 5 alle 9 a. del 6 m. 1,18.

BULLETTINO COMMERCIALE Venezia, 6. - Rend. it. 72.10. I 20 franchi 22.68 22.69.

Milano, 6. - Rend. it. 71.90 71.95. I 20 franchi 22.68 22.72. Sete. Affari fiacchi.

Lione, 5. - Sete. Gli affari continuano correnti con prezzi sostenutissimi.

Marsiglia, 4. - Grandi. Mercato calmo, ed a prezzi deboli.

Padova, 7 giugno 1873. Nella settimana decorsa furono vendute varie partite frumento per consumo, da L. 34 a 36.50, il quintale, secondo il merito.

Nella presente vi fu inazione. Granoni meglio tenuti, ma con pochi affari.

Fiera. Molto genere in animali da lavoro e molti affari.

Parlamento Italiano. SENATO DEL REGNO. Tornata del 6 giugno. Presidenza TERRARSA.

Continua la discussione sull'ordinamento dell'esercito.

Dopo respinto un emendamento di Trombetta circa le compagnie di disciplina approvansi tutti i rimanenti articoli del progetto.

Cadorna espone alcune considerazioni generali sull'esercito, facendo raccomandazioni al ministro della guerra.

Ricotti (ministro) promette di tener conto di queste osservazioni. Aggiunge altre spiegazioni per dimostrare che i militari adoperati per scopi civili nei distaccamenti di pubblica sicurezza sono ridotti al minimo possibile.

Approvati senza discussione il progetto della circoscrizione militare territoriale del regno.

CAMERA DEI DEPUTATI. Seduta del 6 giugno 1873. Presidenza BIANCHERI.

Il presidente comunica parecchi telegrammi di condoglianza in morte di Rattazzi.

Melizzari dà le dimissioni. Procede allo squitino segreto sopra 9 delle 17 proposte di legge che devono votare, e che sono state discusse nei passati giorni, ma risulta da esso che la Camera non è in numero.

Il presidente deplorando il fatto, rinvia le votazioni a domani. (Agenzia Stefani)

distaccamenti di pubblica sicurezza sono ridotti al minimo possibile.

Approvati senza discussione il progetto della circoscrizione militare territoriale del regno.

CAMERA DEI DEPUTATI. Seduta del 6 giugno 1873. Presidenza BIANCHERI.

Il presidente comunica parecchi telegrammi di condoglianza in morte di Rattazzi.

Melizzari dà le dimissioni. Procede allo squitino segreto sopra 9 delle 17 proposte di legge che devono votare, e che sono state discusse nei passati giorni, ma risulta da esso che la Camera non è in numero.

Il presidente deplorando il fatto, rinvia le votazioni a domani. (Agenzia Stefani)

Corriere della sera. 7 giugno.

La Riforma, 7, colle notizie del 6, scrive: L'opposizione parlamentare si riunirà domenica (8), nella sala dell'ufficio 3° a mezzogiorno per costituire la sua rappresentanza.

Leggesi nell'Opinione, 6: Il municipio di Roma, a richiesta della famiglia dell'on. Rattazzi, ha inviato a Frosinone il carro funebre e i cavalli per trasporto della salma, che arriverà domani a sera a Roma e sarà depositata nell'abitazione dell'illustre defunto.

Domenica sera, alle ore 5, si farà in Roma l'accompagnamento solenne.

Domenica mattina il signor de Keudell nuovo ministro di Germania verrà ufficialmente ricevuto da Sua Maestà al Quirinale.

Probabilmente S. M. il Re partirà la sera stessa o la mattina dopo alla volta di Torino.

Leggesi nel Fanfulla: La morte del commendatore Rattazzi fu subito annunciata al Papa. Egli se ne mostrò dispiacente, e quindi soggiunse: «funerandus est... Speriamo che la morte l'abbia colto in buon punto».

Telegrafato al Fanfulla da Parigi, 5, sera: Il maresciallo Canrobert si dimise da tutte le sue cariche perchè fu nominato capo dell'armata di Parigi un semplice generale di divisione.

Il principe Napoleone arrivò non aspettato neppure dai buonapartisti. Rimarrà brevissimo tempo: venne solamente per affermare i suoi diritti di francese.

L'imperatrice di Russia ha stabilito definitivamente la sua partenza da Roma per lunedì prossimo.

L'Assemblée nationale crede sapere che fu il maresciallo Mac-Mahon stesso, il quale insistette perchè non fosse dato alcun seguito alla proposta di farlo nominare Presidente della epubblica per cinque anni.

Il Constitutionnel, 5, alludendo al cattivo umore che ha destato, sulle prime, nell'animo del sig. De Bismark l'innalzamento di Mac-Mahon, dice: «Rimane al sig. Bismark una grande consolazione, alla quale ne lui, né il suo sovrano soprattutto, potrebbero essere inaccessibili: la demagogia tedesca, non meno che la francese, fu colpita dalla nomina di Mac-Mahon».

Sembra certo, dice il Monde, che si procederà prestissimo alle elezioni nei sei dipartimenti, in cui sono vacanti i seggi dell'Assemblea nazionale.

La maggioranza dei ministri, secondo il giornale citato, sarebbe favorevole ai

una convocazione assai prossima dei collegi, la quale offrirebbe occasione al paese di esprimere il suo pensiero sul cambiamento di gabinetto.

Il Moniteur universel, 5, crede sapere che il ministro Magne sarà pronto fra qualche giorno a far conoscere la proposta del governo sul bilancio del 1874.

Sembra che sopra qualche articolo importante del bilancio stesso, e per somme considerevoli, il pareggio stabilito dal sig. Léon Say non si consideri come seriamente raggiunto.

DISPACCI TELEGRAFICI. Agenzia Stefani.

VIENNA, 6. - Vi fu grande pranzo militare in onore dello Czar. L'Imperatore d'Austria fece un brindisi allo Czar e al valoroso esercito russo. Lo Czar rispose facendo un brindisi all'Imperatore d'Austria e al bravo e fedele esercito austriaco.

VERSAILLES, 6. - Assemblea. Saisy interpellò su certe nomine fatte dal precedente ministero delle finanze. Magne dichiara che queste nomine furono regolari. L'interpellanza non ha seguito.

PARIGI, 6. - Il Presidente Vitet è morto. Il Principe Napoleone ripartirà fra breve.

MADRID, 6. - Viva indignazione nell'Assemblea e nelle popolazioni in seguito alle atrocità dei carlisti. 36 carabinieri furono fucilati ad Irun il 23 nella provincia di Tarragona, benchè il governo della repubblica non abbia fatto uccidere un solo dei capi carlisti prigionieri.

Credeasi che l'Assemblea decreterà delle misure di rigore onde contenere lo sdegno della popolazione.

NOTIZIE DI BORSA. Firenze, 6. Rendita italiana 70 1/2 f.m. 69 7/8 f.m. Oro 22 65 - 22 67 - Londra tre mesi 28 30 28 35 - Francia 112 05 112 60 - Prestito nazionale - - - - - Obbl. regia tabacchi - - - - - Azioni - - - - - Banca Nazionale 2370 - 2354 f. m. Azioni meridionali - - - - - Obblig. meridionali - - - - - Credito mobiliare 1081 - 1060 1/2 - Banca Toscana 665 - 1667 1/2 - Banca generale - - - - - Banco Italo-German. 502 1/2 - - - - -

Vienna, 6. Austriache ferrate 272 - 273 - Banca Nazionale 960 - 958 - Napoleoni d'oro 8 82 - 8 84 - Cambio su Parigi 4310 - 4320 - Cambio su Londra 110 30 110 40 - Rendita austriaca arg. 72 40 72 35 - in carta 68 10 67 90 - Mobiliare 327 - 329 - Lombarde 184 - 185 - Parigi 5 - 6 - Prestito francese 5 0/0 91 42 91 12 - Rendita francese 3 0/0 57 20 56 92 - fine corr. - - - - - italiana 5 0/0 64 20 64 15 - 45 corrente - - - - - VALORI DIVERSI Ferrovie lomb. ven. 428 - 426 - Obbligaz. 4360 - 4350 - Ferrovie Romane 92 50 91 25 - Obbligaz. 168 - 166 - Obbl. Ferr. V.-E. 1863 126 75 126 75 - Obbl. Ferr. Meridionali 193 - - - - - Cambio sull'Italia 11 1/4 11 - - - - - Azioni Regia Tabacchi 483 75 483 75 - Obbl. 798 - 792 - Prestito francese 3 0/0 90 30 90 05 - Credito mob. francese 25 55 - 25 57 - Cambio su Londra 7 1/4 8 - - - - - Consolidati inglesi - - - - - Banca Franco-Italiana 92 3/4 92 3/4 - Bortolamteo Mochin, ger. respons.

Economia per le famiglie. La Zanatta ha riaperto la sua premiata fabbrica d'Amido (cola), fece deposito alla Farmacia L. Pertile successore Lois al Ponte S. Lorenzo in Padova. Si vende a prezzo di fabbrica, cioè a cent. 76 al kilog. che equivale a cent. 26 alla libbra tanto al minuto che all'ingrosso accordando lo sconto del 2 p. 0/0 a chi ne acquisterà kilog. 50. 6-3954.

Collegio-Convitto TECNICO-GINNASIALE GIORGIONE in CASTELFRANCO VENETO

Essendo animato questo Municipio dal nobile sentimento di accrescere sempre più in città il lustro che le deriva dal suo Istituto Tecnico-Ginnasiale, è disposto perciò a fare delle nuove riduzioni oltre le tante già fatte nel locale di questo Convitto; e, ove il numero dei convittori lo esiga, a trasportare le sottoposte scuole elementari in altro edificio; il sottoscritto avvisa chiunque avesse intenzione di collocarvi i suoi figli nel p. v. anno accademico, di far pervenire a questo Rettorato le loro domande di ammissione entro il mese di luglio; affinché possa rimanere il tempo utile e necessario al pagamento dei dormitori e delle Scuole, che saranno quanto prima parificate alle governative.

Il Convitto riceve anche alunni di quarta classe elementare e spedisce a richiesta il suo programma.

Castelfranco Veneto 20 maggio 1873. IL RETTORE 5391 Prof. Luigi dott. Vanzo

TEATRO NUOVO. Si prevengono li Signori che prenotarono Poltrone o Scauni in abbonamento per tutta la prossima stagione del Santo, o per le prime recite, che a datare dal giorno 6, corral potrà essere fatto il pagamento del relativo importo dall'apposito incaricato Sig. Lappo Antonio presso l'Agenzia Veneta di pubblicità in piazzetta Pedrocchi, dal quale sarà contemporaneamente rilasciata analoga bolletta di scontro.

LA DITTA FARINA E COMPAGNI FOTOGRAFI

avverte il pubblico che con il giorno 8 giugno corrente aprirà un nuovo laboratorio in N.ia Torricelle al num. 4230, Casa Barzilai. 2-424

PERFETTA SALUTE. Ogni malattia cede alla dolce Revalenta Arabica Du Barry di Ebrira che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine né purghe, né spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, giallecole, ventosità, acidità, pituita, nausea, flatulenza vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue.

Cura n. 65,612. Valgorza (Ardèche) 19 ottobre 1865. La Revalenta è un rimedio che chiamerò quasi divino. Esso ha fatto un bene immenso alla nostra buona sorella Giulia, affetta da quattro anni d'una nevralgia al capo, che la faceva soffrire orridamente e non le lasciava veruna riposo. Grazie al vostro specifico ella è oggi guarita. MONASSIER, parroco.

Più nutritiva della carne, essa fa economizzare 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. In scatole di latta: 1/4 di kil. 2 fr. 50 cent.; 1/2 kil. 4 fr. 50 cent.; 3/4 kil. 6 fr.; 1 kil. 8 fr.; 1 1/2 kil. 11 fr. 50 cent.; 2 kil. 16 fr.; 2 1/2 kil. 21 fr. 50 cent.; 3 kil. 26 fr.; 3 1/2 kil. 31 fr. 50 cent.; 4 kil. 36 fr.; 4 1/2 kil. 41 fr. 50 cent.; 5 kil. 46 fr.; 5 1/2 kil. 51 fr. 50 cent.; 6 kil. 56 fr.; 6 1/2 kil. 61 fr. 50 cent.; 7 kil. 66 fr.; 7 1/2 kil. 71 fr. 50 cent.; 8 kil. 76 fr.; 8 1/2 kil. 81 fr. 50 cent.; 9 kil. 86 fr.; 9 1/2 kil. 91 fr. 50 cent.; 10 kil. 96 fr.

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la Revalenta Arabica.

Rivenditori: PADOVA, Roberti, Zanetti, Planeri e Masco; Vicenza, Viviani farm. al due cervi; Cavazzani farm. - Pordenone, Roviglio; Farm. Veronesi - Portogruaro, A. Malpieri farmacista - Rovigo, A. Diego, G. Casagrande - S. Vito al Tagliamento, Pietro Quartara farmacista - Tolmezzo, Gas. Chiarini farm. - Treviso, Zanetti - Udine, A. Bionzi, Comensati - Venezia, Pagni, Zampironi, Agenzia Costantini, Antonio Anello, Bellavista, A. Longa - Verona, Francesco Carli, Adriano Princi, Cesare Beggato - Vicenza, Luigi Maiolo, Valeri - Vittorio-Ceneda, L. Marchetti farmacista - Bassano, Luigi Babiloni di Baldassare - Belluno, E. Forcellini - Feltre, Nicolò Dall'Armi - Legnago, Valeri - Mantova, P. Dalla Chiesa farm. reale - Oderzo, G. Bionzi, D. Bionzi.

ISTRUZIONE DEL R. LITTO. Leggesi oggi in Venezia 83 44 81 3 22

